

Tasse, credito, appalti e territorio. Le proposte di Confartigianato per le amministrative

Pubblicato: Martedì 11 Marzo 2014



«Siamo attori sociali del territorio e vogliamo interagire con le amministrazioni con uno spirito collaborativo». La squadra di **Confartigianato Imprese Varese** è schierata con tutti i responsabili di area al completo e il presidente, **Davide Galli**, al centro. Uno schieramento «a zona» con cui gli artigiani intendono giocare un ruolo importante nella prossima partita delle elezioni amministrative.

Lo schema enunciato da Galli è composto da **quattro proposte** da fare ai futuri amministratori con l'obiettivo di impattare positivamente sia sulle imprese, in termini di competitività e sviluppo, sia sui cittadini, in termini di qualità della vita. Quest'ultimo passaggio non è per niente scontato e forse incarna una di quelle trasformazioni tanto auspiccate anche nel **sistema della rappresentanza** che si fa portavoce di istanze che vanno ben oltre il semplice rapporto impresa e territorio per guardare a tutte le relazioni tra i vari attori sociali di un sistema. (foto, da destra: Rolandi, Gasparri e Galli)

Responsabilità, trasparenza, fare rete e dialogo sono dunque i **quattro pilastri** su cui fondare un **nuovo patto sociale tra amministratori e imprenditori**, o meglio, tra amministrazioni e comunità di riferimento. «I Comuni devono fare scelte eque e sostenibili **mettendo al centro l'impresa** – dice Galli – e devono cercare di farlo in modo **trasparente**, soprattutto nella gestione dei costi e dell'utilizzo delle risorse a favore di cittadini e imprese. Occorre inoltre ottimizzare i centri di costo e di spesa favorendo i processi di fusione tra i comuni più piccoli. Tutto questo sarà possibile se ci sarà un dialogo tra i vari attori sociali, comprese scuole e università, per mettere in rete progetti e idee».

C'è un'esperienza di oltre **settant'anni** che **Confartigianato** può mettere a disposizione dell'intera comunità fin da subito attraverso l'«**Agenzia delle imprese**», una vera e propria “start-up” nata all'interno dell'associazione per accompagnare i neoimprenditori nell'iter di avvio di un'impresa con un notevole snellimento burocratico. Una semplificazione dal basso che **Paolo Rolandi**, referente di **Gallarate**, inquadra in un rapporto di **sussidiarietà** con le amministrazioni. «Noi ci proponiamo come struttura accreditata – dice Rolandi – in grado di sgravare i Comuni di un impegno che richiede competenze e quindi risorse aggiuntive. Un ruolo che noi possiamo svolgere con una semplice convenzione».



Confartigianato guarda alla comunità nel suo insieme perché la competitività e le possibilità di sviluppo crescono solo se c'è uno sforzo corale. È una visione da **weconomy** (leggi anche "**Weconomy, il tramonto del cumenda**) in linea con i tempi che però non rinuncia ad alcune istanze urgenti, come ricorda **Gianemilio Gasparri** referente dell'area di **Tradate**. «Impresa **uguale bancomat** non è uno slogan facile – sottolinea Gasparri- perché in questo momento il livello di tassazione è così alto che si lavora solo per pagare i dipendenti». «Così come è demenziale considerare i laboratori dei beni di lusso» aggiunge **Fermo Borroni**, referente di **Saronno** a proposito dell'Imu. Come prioritaria è anche la questione degli appalti. «La nostra proposta – spiega **Antonio Ziliotti**, referente di **Varese** – prevede **appalti a chilometro zero** che garantiscono sostenibilità ambientale, tutela del lavoro e maggiore qualità perché la divisione in piccole tranches dei lavori permette controlli immediati sull'esito del lavoro». «L'**appalto a chilometro zero** – aggiunge **Giacomo Ciriaco**, referente di **Busto Arsizio** – rende dura la vita al **caporalato**, al **lavoro nero e alle infiltrazioni mafiose**. Non è un auspicio, ma un dato di fatto che si può osservare quando si dà lavoro alle aziende locali».



Si finisce sempre con i soldi. Il credito per le micro e piccole imprese, si sa, è una questione delicata a cui Confartigianato cerca di rispondere attraverso l'azione di **Artigianfidi** e con un'ulteriore proposta. «Alle amministrazioni locali proponiamo una **partnership** dove noi garantiamo il **70%** del prestito alle imprese – conclude Galli – mentre ai **Comuni** chiediamo di mettere a bilancio una cifra come controgaranzia del credito alle imprese. Il nostro impegno è di centuplicare quella cifra. In caso default dell'impresa (il **tasso d'insolvenza delle piccole imprese è inferiore al 4%**, ndr) il comune dovrà mettere solo il **20%** della cifra prestata».

E se i comuni faranno rete si potranno appostare somme significative, innescando un meccanismo di **fiducia** tra gli attori sociali.

Forse quello di cui c'è più bisogno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it